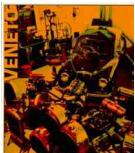




► 1 novembre 2017



110 GRANTURISMO



► 1 novembre 2017



MUSEO NICOLIS: AUTO E NON SOLO

**Per chi si trova nella zona del Lago
di Garda e desidera immergersi
nel recente passato tecnologico**

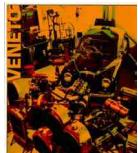
di Barbara Barichello e Luigi Battistella

Il Museo Nicolis, nato dalla passione e dalla tenacia di un uomo che è riuscito a raccogliere e conservare manufatti meccanici di valore inestimabile, è dedicato al mondo dell'auto, della tecnica e della meccanica, come recita lo slogan che invita a fermarsi presso la sua sede. E' un vero scrigno di ricchezze. Si trova a pochi chilometri dall'aeroporto di Verona, nel territorio di Villafranca Veronese. Davanti all'edificio in vetro e acciaio un grande parcheggio accoglie il visitatore. Arrivando è di grande impatto l'ampia galleria vetrata che costituisce l'ingresso.

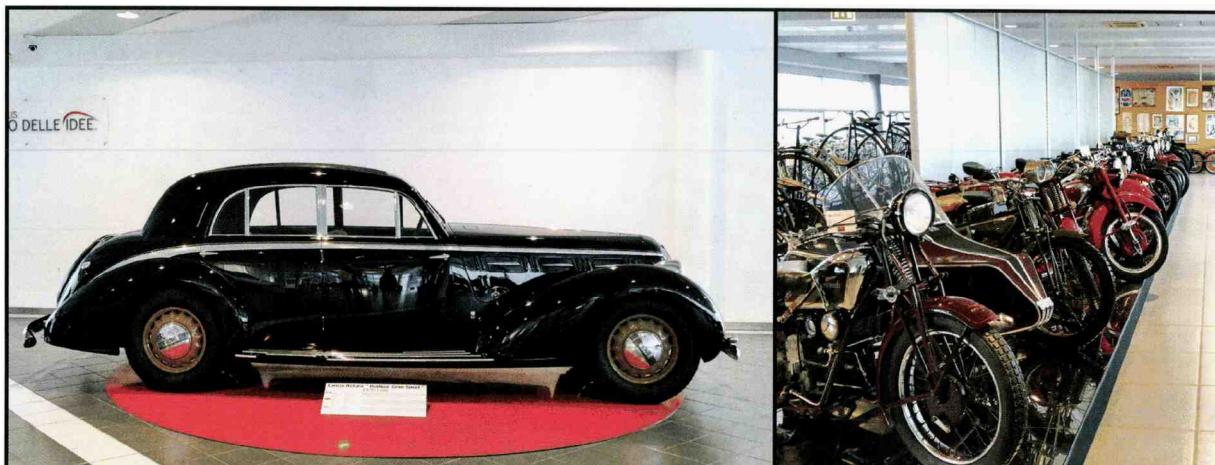
Il museo è nato dal desiderio di Luciano Nicolis di raccogliere manufatti meccanici. Imprenditore legato al mondo del riciclo della carta, ha iniziato la sua attività quando ancora il collezionismo di auto non era una moda. A dire il vero, Luciano e suo padre Francesco iniziarono la raccolta di sacchetti di carta usati già negli

anni '40, quando ancora non esisteva neanche l'idea di recupero o di riciclo dei materiali, anzi chi svolgeva il mestiere dello "straccivendolo" era poco considerato. Eppure con il suo continuo girovagare in bicicletta tra le province di Mantova e Cremona, Nicolis accarezzava un sogno: dapprima possedere un camioncino per lavorare in modo più efficiente, poi una vera automobile e successivamente raccogliere e conservare tutti quei "rottami" di epoca passata, cioè auto, moto, biciclette, nonchè le loro componenti e oggetti vari utili per aggiustarli fino a ridar loro una nuova vita. Negli anni '60 e '70 ancora non era nata una coscienza ecologista che invitava al recupero e al riciclo degli oggetti, tutt'altro... La fortuna di quest'uomo è stata quella di "vedere oltre", cioè di cogliere in anticipo l'importanza di tanti prodotti che la maggior parte delle persone eliminava dopo l'utilizzo, se guasti o rovini-





► 1 novembre 2017



VENETO

SOSTA

Agricamper Comotto
via Comotto 70
tel. 3475093229
19 piazzole, carico, scarico
Apertura annuale

INFO

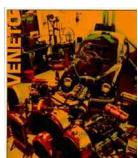
Museo Nicolis
Viale Postumia, Villafranca Veronese, tel. 0456303289
GPS: 45.368416N 10.866841E
Ampio parcheggio diurno esterno
Orari di apertura: martedì - domenica dalle 10 alle 18 (chiuso il lunedì)
Prezzo dei biglietti di ingresso:
intero 10 euro, ridotto (ragazzi dai 10 ai 16 anni, adulti oltre i 60 anni) 8 euro, bambini (6 - 10 anni) 4 euro, gratuito per bambini entro i 5 anni
www.museonicolis.com

nati, poiché la riparazione sembrava antieconomica oppure perché ritenuti "vecchi" e dunque inutili e indegni di considerazione. Luciano Nicolis, invece, ha iniziato a raccogliere tutti questi manufatti, a radunarli e aggiustarli nel miglior modo, rendendoli nuovamente funzionanti. E in tutta quest'opera un'abilità speciale è stata quella di coinvolgere l'intera famiglia, che ha creduto nel suo progetto, lo ha sostenuto e lo ha seguito in quest'esperienza. L'edificio che ospita il museo è stato realizzato all'inizio del secondo millennio in vetro e acciaio con una struttura architettonica trasparente. Dal 2000 quindi le collezioni Nicolis sono accessibili e visibili al pubblico: le automobili naturalmente hanno il posto d'onore, sia perché egli è riuscito a ricostruire gli albori della scoperta del motore a scoppio sia perché alcuni modelli esposti sono veramente introvabili o, addirittura, pezzi unici. Si parte con pezzi realmente curiosi come la "Motrice Pia", il primo motore a scoppio funzionante a benzina ma applicato nientemeno che ad una macchina per cucire e che al tempo scatenò la competizione fra il veronese Bernardi, il suo ideatore, e il tedesco Karl Benz, da tutti ritenuto l'inventore del motore a scoppio applicato alla sua Mercedes, l'auto dedicata alla figlia.

In un'ambientazione veramente particolare, insieme con pezzi di abbigliamento delle varie epoche, accessori da viaggio, cappelli e quant'altro fosse dell'epoca, troviamo molte altre automobili che hanno fatto la storia, come la Lancia Astura Mille Miglia del 1938, unica al mondo e costruita appositamente per il pilota Luigi Villoresi, o una fantastica Isotta Fraschini del 1929, celebrata nel "Viale del Tramonto" e tanto amata da D'Annun-

zio. Sono presenti anche altre auto impiegate nel cinema, come la Delhaye 135M del 1939, che il regista Marco Tullio Giordana ha voluto nel film "Sanguepazzo", o la DeLorean DMC12, riconosciuta da tutti come l'avveniristica auto che portava Martin e Doc a spasso nel tempo di "Ritorno al futuro". Salendo al primo piano, ecco la collezione di motociclette: dalla Bianchi Tonale 175 cc del 1957, rivestita con una spettacolare carenatura, alla Norton Manx 500 Corsa del 1962, uno dei simboli nella storia del motociclismo e, arrivando a epoche più recenti, la Yamaha YZF 500 del 1996. Oltre alle auto e alle moto ecco anche in mostra un centinaio di biciclette che raccontano la storia dei velocipedi a partire dal 1860, compresi i modelli realizzati per usi speciali come quelle dedicate ai pompieri o ai bersaglieri. E poi ancora: macchine fotografiche e proiettori, video, giochi e giostre, strumenti musicali che comprendono fonografi,





► 1 novembre 2017



dittafoni e grammofoni. Curiosissima la collezione di "orologi parlanti" che pronunciano le ore in diverse lingue, leggendo una banda di celluloido sincronizzata con il movimento dell'orologio. Macchine per scrivere e anche una collezione, unica nel suo genere, di volanti di auto di Formula 1, che ha portato l'azienda specializzata in volanti Momo a rivolgersi al Museo Nicolis per ricostruire un volante d'epoca e verificarne le dimensioni dell'originale. Una sezione a parte, al piano terra, è dedicata alle uniformi e ai mezzi militari usati durante le due guerre mondiali. E, a fine visita, quando la stanchezza comincia a farsi sentire, dopo aver ammirato tutte le meraviglie esposte, ci si può soffermare e riposare in un salotto composto da poltrone vintage, mentre un juke box degli anni '50 intrattiene i visitatori con musiche e canzoni dell'epoca.

